# Cristo dodicenne tra i dottori

*Albrecht Dürer, 1506*

Albrecht Dürer, pittore, incisore e trattatista, è vissuto in un periodo particolarmente intenso sia per l'evoluzione dell'arte che per gli stravolgimenti storici in atto in Europa: formatosi in ambiente tedesco, intraprese diversi viaggi in Italia, che lo portarono a sintetizzare il realismo e l'espressività tipicamente nordica con il classicismo e la ricerca dell'ordine e della bellezza del Rinascimento italiano. Durante uno dei suoi viaggi a Venezia, mentre stava dipingendo la *Madonna del Rosario* per la chiesa di San Bartolomeo, ha realizzato, in soli cinque giorni, l'opera *Cristo dodicenne tra i dottori*. La tavola mostra Gesù adolescente che si confronta con i dottori del Tempio di Gerusalemme: gli anziani circondano Gesù, che viene raffigurato secondo l'iconografia classica con i capelli biondi lunghi sciolti sulle spalle; intorno a Lui gli anziani, rappresentati con diverse tipologie di volto, molto probabilmente desunte da alcuni studi leonardeschi, come indicherebbe la particolare fisionomia e caratterizzazione delle espressioni. Anche la gestualità utilizzata per narrare quanto sta accadendo nella scena è un elemento tipicamente leonardesco: le mani dei dottori in primi piano e dell'uomo alle spalle di Cristo sottolineano la presenza di pesanti volumi, riferimento alle antiche leggi sacre cui loro si appellano; alle mani contorte e ingrigite dell'uomo alla destra di Gesù rispondono le Sue mani, che delicatamente ma con tono deciso elencano quanto sta dicendo. La sintesi tra il tonalismo veneto desunto da Giovanni Bellini e l'incisività della linea e l'espressionismo tipicamente nordici sono ben visibili nei volti dei personaggi: all'aspetto mite e sfumato dell'uomo con la barba lunga in primo piano si contrappongono i volti arcigni dei personaggi sullo sfondo; in particolare il profilo dell'uomo a destra di Gesù, molto ben definito nei dettagli, presenta sulla tempia una piccola lesione nodulare del colore della pelle circostante compatibile con la diagnosi di nevo melanocitico di Miescher.

*Testo a cura di Barbara Oggionni*

# Nevo di Miescher

I nevi melanocitici sono neoformazioni benigne che derivano dalla raccolta di cellule melanocitarie nella pelle. Possono essere presenti alla nascita, si parla allora di "nevi melanocitici congeniti", o, più frequentemente, comparire nel corso delle prime decadi di vita, "nevi melanocitici acquisiti". I singoli nevi non rimangono stabili nel corso della vita ma vanno incontro a cambiamenti del tutto fisiologici. Da piatti si fanno spesso rilevati. Possono combinarsi tra loro o essere circondati da un piccolo alone chiaro (nevi di Sutton) o infiammatorio (nevi di Meyerson). Anche Il numero dei nevi non rimane costante per tutta la vita: aumenta nell'infanzia e nell'adolescenza, raggiunge un plateau nel giovane adulto e poi lentamente decresce per fenomeni soprattutto di regressione spontanea. I nevi melanocitici, lesioni benigne, vengono esaminati col principale obiettivo di ottenere una distinzione la più precoce e affidabile possibile del nevo dal melanoma nelle sue iniziali fasi di crescita. Ad assistere nella distinzione si è aggiunta negli ultimi decenni quale ausilio diagnostico di fronte a lesioni sospette, la dermatoscopia, che ottiene ingrandimenti delle lesioni mettendo in risalto pattern non evidenti a occhio nudo. Peraltro, la grande varietà di forme, colori, disposizione sul corpo, aspetti di superficie che i nevi macroscopicamente possono assumere ha reso di qualche utilità l'identificazione dei principali pattern morfologici intestandoli al nome del dermatologo che per primo li descrisse. Alfred Guido Miescher dermatologo svizzero dell'Università di Basilea nella prima metà del novecento descrisse il nevo che da lui prese il nome studiandolo su una casistica di oltre 1000 donne. Il "Nevo di Miescher" si localizza quasi esclusivamente sul viso, dove più lesioni possono essere contemporaneamente presenti. E' di colorito chiaro, talora dello stesso colore della pelle circostante, cupoliforme, potendo arrivare fino al centimetro di diametro. La sua superficie si può presentare liscia o spugnosa e può essere sormontata da uno o più peli grossolani. Se localizzato sul naso o sul mento può sporgere in maniera evidente e divenire un problema estetico. E' questo il motivo principale per cui talora ne viene chiesta l'asportazione chirurgica.

Aspetto microscopico del pidocchio del capo a sinistra e di quello del pube a destra.

Dermatoscopia come applicazione per smart phone: un'evoluzione.

*Testo a cura di Marzia Bronzoni e Luigi Naldi*

# Twelve-year ol Jesus among the scribes

*Albrecht Dürer, 1506*

Albrecht Dürer, a painter, engraver and a proponent of sequential art, lived in a particularly intense period both for the evolution of art and for the enormous historical changes taking place throughout Europe: trained in the Germanic world, he travelled to Italy on a number of occasions which brought him to encapsulate the realism and expressionism typical of northern art with the search for the order and beauty of the Italian renaissance. During one of his trips to Venice, while he was painting the *Madonna del Rosario* for the church of San Bartolomeo, in just five days he painted the work *Twelve-year old Jesus among the scribes.* The panel shows the young Jesus confronting the scribes of the Temple of Jerusalem: the old men surround Jesus, who is depicted in the classic iconography with long blonde hair cascading down to his shoulders; around Him the old men, each with a different type of face probably deriving from some of the painter's studies of Leonardo as would appear from the physiognomy and confirmed by their expressions: the hands of the scribes in the foreground and of the man behind Christ stress the presence of heavy books, a reference to the ancient sacred laws that they follow; the twisted greyish hands on the man to the right of Jesus are contrasted by His hands, which delicately and decisively list the points he is making. The synthesis between the Venetian tonality adopted by Giovanni Bellini and the incisiveness of the typically Nordic expressionism are clear in the faces of the characters: the mild and pale aspect of the man with the beard in the foreground is the contrary to the one in the background with the arched eyebrows; the profile of the man to the right of Jesus in particular, is well defined in sharp detail, and on his temple he has nodular lesion the colour of which is compatible with the melanocytic mole of Miescher.

*Text edited by Barbara Oggionni*

*Translation by Gordon Frickelton*

# Miescher's nevus (mole)

Melanocytic moles are benign neoplasms that come about due to the grouping of melanocyte cells in the skin. They are often already be present at birth and in this case they are called "congenital melanocytic moles", or, which is more common, they can appear during the first ten years of life in which case they are referred to as "acquired melanocytic moles". The single moles are not stable throughout life but go through some physiological changes, therefore they have to be checked. They can join together or be encircled with a light cloured ring (Sutton's nevus) or inflammatory (Meyerson's nevus). The number of moles too is not constant throughout life: it increases during adolescence, reaches its peak in early adulthood and then gradually decreases due to phenomena of spontaneous regression. Melanocytic moles, benign lesions, are examined mainly with the aim of the early detection of melanomas in the initial stage of development. In the last decades, to help with the diagnosis of suspicious lesions , the dermatoscope is widely used and it can produce enlargements of the lesions and show up patterns which are not clear to the naked eye. Furthermore, the enormous varieties of shapes, colours, positions on the body, surface aspect that moles can have has made the identification of the main morphological patterns useful and they are named after the dermatologist that first describes them. Alfre Guido Miescher a Swiss dermatologist at the University of Basle at the beginning of the twentieth century described the mole that carries his name after studying it on a sample of more than 1000 women. "The nevus of Miescher" is more often found in women but is also quite common in men. It almost exclusively appears on the face, where there can be more than one at any one time. It is a light colour, at times the same colour as the surrounding skin, slightly raised and can grow to a diameter of one centimeter. Its surface is either smooth or spongy and can have one or more thick hairs on top. If it appears on the nose or chin it can stand out clearly and become an aesthetic problem. This is the principal reason their surgical removal is requested.

Eponyms associated with different types of mole.

Dermatoscopy as an application for the smart phone: technological evolution.

*Text edited by Marzia Bronzoni and Luigi Naldi*

*Translation by Gordon Frickelton*